

Protocollo 120/GM/mg
Cagliari 18 agosto 2008

NOTA STAMPA

La Sardegna è sempre più povera. Il grido d'allarme dei sindacati trova questa volta un autorevole riscontro anche nei dati forniti dal quotidiano «Il sole 24 ore» che, oggi, ha reso noti i dati relativi all'indicatore del reddito medio 2007 per contribuente.

Il reddito medio 2007 per contribuente e la variazione percentuale rispetto al 1999 fotografano una Sardegna in netto regresso. La variazione percentuale media è di -2,9% (meno 2,9%). Ma, se si esclude la provincia di Olbia-Tempio al 41° posto nella classifica con una variazione pari a +3,6%, tutte le altre province riportano una variazione in negativo:

- Provincia di Oristano -6,3%;
- Provincia dell'Ogliastra -5,7%;
- Provincia di Nuoro -6,8%;
- Provincia di Cagliari -2,9%;
- Provincia di Sassari -0,9%;
- Provincia di Carbonia-Iglesias -4,7%;
- Provincia del Medio Campidano addirittura -9,7%, che la colloca al 98° posto su 107 province.

Se si esclude, dunque, il Nord-Est dell'isola, le variazioni in negativo raggiungono nelle restanti province livelli record.

C'è anche da sottolineare che i dati medi reddituali non tengono conto di una disegualianza tra percettori, che nell'isola determina fenomeni diffusissimi di povertà relativa e assoluta. In tutti i casi, i dati di «Il Sole 24 ore» dimostrano che l'emergenza in assoluto riguarda da un lato l'urgenza di rilanciare le politiche dello sviluppo e l'accumulazione della ricchezza nell'isola, dall'altro la necessità di misure di contrasto alla povertà e di un riequilibrio tra i redditi attraverso migliori politiche redistributive.

Ancora una volta la CISL sarda ritiene, dunque, indispensabile un profondo cambiamento delle politiche economiche, sociali e del lavoro, in grado di fronteggiare non solo le storiche diseconomie, ma anche l'attuale fase economica recessiva.

La Segreteria regionale CISL sarda